

**Sanità** | I nodi

# «Ospedale, la scelta non va calata dall'alto»

**Pd e Cantiere civico democratico avvertono: «Deve esprimersi il consiglio». Patt possibilista su Mattarello****Il dibattito**

● Domani la giunta di Trento incontrerà l'esecutivo provinciale per discutere di alcune partite strategiche, tra cui la localizzazione del nuovo ospedale

● Sulla questione il Pd (Bozzarelli nella foto in alto) chiede di coinvolgere il consiglio, il Patt (Pattini) appoggia Rossi

**TRENTO** Il monito, pur con sfumature diverse, va nella stessa direzione: sulla proposta di spostamento del Nuovo ospedale del Trentino da via al Desert a Mattarello, avvertono i rappresentanti cittadini di Pd e Cantiere civico democratico, «serve un coinvolgimento del consiglio comunale».

Il giorno dopo la presa di posizione del sindaco Alessandro Andreatta sulla documentazione inviata dalla Provincia a sostegno del possibile cambio di rotta (*Corriere del Trentino* di ieri) e a poche ore di distanza dal vertice tra le giunte di Piazza Dante e Palazzo Thun a Villa de Mersi (in agenda per domani), la maggioranza comunale mantiene alta l'attenzione sul destino del nosocomio cittadino. Mostrando però anche qualche divisione: se infatti Pd e Cantiere chiedono un approfondimento, il Patt fa capire di essere più vicino alla linea del governatore Ugo Rossi.

«Una partita rilevante come quella della localizzazione del nuovo ospedale non può essere valutata solo dalla giunta» avverte il capogruppo del Cantiere civico democratico Massimo Ducati, che sulla questione ha depositato anche un'interrogazione. «In questi giorni — prosegue Ducati — abbiamo letto interventi e dichiarazioni di esponenti dell'esecutivo provinciale e di quello comunale. Ma nulla è passato per il consiglio comunale. Un fatto molto grave: stiamo parlando di un'opera di grosso impatto per il capoluogo, per la quale, a suo tempo, era stato fatto un percorso in consiglio comunale, con la votazione di un atto di indirizzo che prevedeva la realizzazione del complesso in via al Desert». L'invito, rivolto a sindaco e assessori, è di non escludere l'aula. «Questa vicenda — osserva il capogruppo Ccd — sta prendendo una piega sbagliata. Non si può far finta di nulla. La giunta non può pensare di confrontarsi con la Provincia

**Rendering** L'ipotesi progettuale del Not nella prima localizzazione di via al Desert

**Ugo Rossi**  
«Non è vero che abbiamo consegnato solo un foglio A4 Lavoreremo insieme»

senza prima averne discusso con l'aula: all'esecutivo di Piazza Dante i nostri rappresentanti dovrebbero presentarsi portando la voce del consiglio. Ma non è così e questo non è accettabile». Proprio per questo, alla domanda secca su quale delle due localizzazioni (Mattarello o via al Desert) preferisca, Ducati non risponde. «Non ero in consiglio quando è stata scelta via al Desert —

spiega —. Se oggi sono cambiate le condizioni, va avviato un approfondimento per capire se sia opportuno o meno modificare quella decisione. È vero che il Not è una struttura di livello provinciale, ma su un intervento realizzato sul territorio cittadino il consiglio comunale deve poter esprimere il proprio parere. Non può essere ignorato».

Invoca un coinvolgimento di Palazzo Thun anche Elisabetta Bozzarelli, coordinatrice cittadina del Pd, la cui posizione appare effettivamente più delicata, con un assessore provinciale (Luca Zeni) a favore dello spostamento a sud e un sindaco (Andreatta) più critico se non contrario. «In realtà — spiega Bozzarelli — considero positivo che sia l'assessore di riferimento che il sindaco siano del Pd: dimostreremo così di essere un partito di governo che riesce a raccordare i livelli comunale e provinciale». Con un passaggio in più: «Chiedo alle due giunte, in vista dell'incontro di venerdì (domani, ndr), di collaborare. La scelta della localizzazione del nuovo ospedale va ragionata, coinvolgendo la città. Non può essere calata dall'alto: il capoluogo ha l'onore e l'onore di ospitare molti servizi provinciali, ma per questo ruolo vogliamo essere partecipi delle scelte». Ad agosto, l'assessore Zeni ha chiesto un incontro al gruppo cittadino del Pd proprio per discutere del possibile spostamento del complesso a Mattarello. «Un passaggio non dovuto e non richiesto, che ho gradito» ammette Bozzarelli. Che sulla localizzazione più indicata per il Not, però, non si sbilancia: «Abbiamo visto il quadro preparato dalla Provincia e consegnato anche al sindaco. Questa è una scelta importante, che va ben ponderata in seno al consiglio comunale, il luogo deputato in cui far maturare questa decisione».

Diversa la posizione del Patt. «L'opzione di via al Desert — dice il capogruppo Alberto Pattini — è in una situazione di stallo profondo. Credo quindi che la proposta della Provincia abbia una certa validità. Se ne può ragionare, visto che permetterebbe anche un importante risparmio. L'unico neo è la presenza di Protonterapia in via al Desert: si tratta però di un centro che può anche essere autonomo». Ma ci si dovrà muovere in tempi stretti, mette in chiaro Pattini: «L'ospedale Santa Chiara è allo stremo delle forze. Meglio partire subito con l'iter in commissione urbanistica».

Il governatore Ugo Rossi, intanto, risponde alle critiche piovute da Palazzo Thun: «Non è vero che da parte nostra ci sia solo un foglio A4, ci sono molti altri elementi e ne parleremo durante l'incontro di venerdì. Noi abbiamo deciso che la gara andava rifatta e abbiamo ritenuto di segnalare al Comune una possibilità che prima non c'era, a San Vincenzo di Mattarello, abbiamo incluso pro e contro. C'è questa opportunità e ho scritto al sindaco di Trento perché ci saremmo dovuti trovare a ragionare». Rossi è convinto che tra Provincia e Comune nascerà un livello di lavoro comune. «Potremmo definirla istruttoria condivisa — dice il governatore — nel senso che, accanto alle nostre osservazioni al progetto, il Comune scriverà le sue. Poi si arriverà a una decisione».

**Marika Giovannini**  
**Alessandro Papayannidis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mattarello, nel conto mancano i soldi per le aree

**L'acquisizione dei terreni era costata all'amministrazione provinciale quasi 35 milioni**

**TRENTO** Nella ormai famosa «paginetta A4» sulla quale la Provincia avrebbe indicato tutti i vantaggi — soprattutto economici — dello spostamento del Nuovo ospedale del Trentino da via al Desert a Mattarello i numeri sono molti: da quelli relativi alla dimensione delle due aree (19,7 ettari a disposizione del complesso ospedaliero in via al Desert, oltre 26 nel più ampio comparto di Mattarello) fino a quelli legati alla realizzazione dell'edificio (300 i milioni preventivati per l'edificio prospettato nell'area dell'Oltrefersina, dieci milioni in meno per il complesso ipotizzato a sud del capoluogo). Con una cifra finale più importante: la costruzione dell'ospede-



**San Vincenzo**  
Le aree di Mattarello dove era stata prevista la cittadella

dale a Mattarello, secondo i calcoli di Piazza Dante, consentirebbe un risparmio di 30 milioni rispetto alla prima ipotesi di via al Desert.

Ma nel «conto» eseguito dai

vertici della Provincia manca un dato: i quasi 35 milioni (34,7 per la precisione) che Piazza Dante ha speso per acquisire i terreni di San Vincenzo, che inizialmente avrebbero

dovuto servire per realizzare la cittadella militare come previsto dal protocollo d'intesa con lo Stato. A ricordare la cifra, ancora a inizio agosto, era stato l'ex presidente della Provincia Lorenzo Dellai, che quell'accordo con lo Stato lo conosce bene avendolo seguito in prima persona.

Si dovrà capire, quindi, se quei 35 milioni modificheranno i calcoli (e i vantaggi) messi in conto da Piazza Dante per lo spostamento dell'ospedale nella zona a sud di Trento. Una valutazione che dovrà essere fatta, necessariamente, prima dell'incontro di domani con la giunta comunale.

**Ma. Gio.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA